

Manifesto per la difesa del Dinghy [12'] ONE-DESIGN progetto G.Cockshott 1913
costruito tradizionalmente

PREMESSE:

1. L'immagine del Dinghy 12' è indissolubilmente legata a quella della barca in legno. Sono le barche in legno che danno immagine con la loro storia e la loro tradizione alle barche recenti in vetroresina, se non fossero esistite quelle queste non ci sarebbero o ci sarebbero in numero molto minore. Senza quell' aura di antico e, se si vuole, di snob e ed esclusivo che emana dal dinghy in legno, la Classe non sarebbe stata portata agli onori delle cronache. Paradossalmente, senza il legno, il Dinghy avrebbe fatto la fine di tante altre classi ormai scomparse o ridotte a fauna in via di estinzione.
2. Il test di Lamboley (o del pendolo) é utilizzato solo dal 'Soling' (Classe ex Olimpica) e dal 'Finn' (Classe Olimpica), classi ad elevata valenza internazionale. In Italia esiste un solo Stazzatore FIV che opera con questo test ed in pratica è una sola Classe che ne fa uso per Regolamento: il Finn olimpico.
3. I timonieri vincenti, da sempre, tendono a usare le barche ritenute migliori sul mercato e non sbagliano mai la scelta. Nella Ranking List 2007 della Classe il primo che usa una barca tradizionale di legno, presumibilmente con armo in lega leggera, é al 29° posto. Se ne deduce che le barche costruite in legno massello con metodo tradizionale non sono certo le più competitive, perché, se lo fossero, verrebbero subito scelte da chi occupa regolarmente i primi posti delle classifiche.
4. I Dinghy 12' tradizionali in legno rispettano da sempre un Regolamento di Stazza, che é un vero e proprio capitolato di costruzione, dove per ogni parte della barca viene specificato il tipo di legno che si può impiegare: pertanto farle sottostare al test di Lamboley per identificare posizione del baricentro e momento d'inerzia - al pari di quelle in vetroresina -, anche stante la loro conclamata non competitività, é inutile.
5. Nessuna spinta secessionista é minimamente auspicabile all'interno dell'AICD, perché l'esistenza di due classi dinghy 12' con organizzazione diversa e separata appare surreale e antistorica, mentre ufficializzare l'inferiorità tecnologica sui campi di regata della barca tradizionale in legno rispetto a quelle moderne è una utile e coraggiosa presa di coscienza. L'evoluzione darwiniana, che da tempo è in corso nelle costruzioni di dinghy 12' in vetroresina, forse non può essere arrestata, ma non può e non deve investire anche le barche costruite tradizionalmente in legno massello. Un Regolamento di Stazza che impone il test di Lamboley a tutti i tipi di dinghy favorisce una totale ed irreversibile ibridazione, senza che ne consegua una maggiore competitività reale per quelli strettamente rispettosi della tradizione .

PROPOSTE:

1. I dinghy di costruzione tradizionale sono contraddistinti da un proprio simbolo sulla vela [12'] e da un' Appendice di identificazione annessa al Certificato di stazza e parte integrante di questo, a seguito di accurato controllo a cura di un apposito organismo interno dell'AICD. Il Certificato di Stazza AICD viene rilasciato ai loro proprietari in esenzione dal test di Lamboley.
2. Dovrà esistere un Calendario delle Regate e dei Raduni non competitivi riservato ai dinghy **Tradizionali**, rigorosamente solo quelli che rispettano fedelmente le regole di costruzione

del legno massello, con fissati correttamente tutti i chiodi a ribattere, con antenne interamente in legno, timone e vela, secondo i disegni di G.Cockshott, a volta distinti in Repliche, d'Epoca e Storici a seconda dell'età risultante dai documenti ufficiali.
Il calendario dell'attività sarà concertato con le altre Associazioni di Classe all'estero.

3. I dinghy tradizionali possono partecipare a qualsiasi regata del Calendario AICD nazionale (come già avviene ora), **ma non è concesso di mutare il padiglione d'alberatura con altro di lega leggera o alleggerire al massimo il timone e saranno loro proibiti tutti quegli ammodernamenti non previsti dall'Appendice al Certificato di Stazza sopra menzionata.**
4. Gli altri dinghy di vario genere, identificabili come **Open**, cioè quelli costruiti da progetti modificati o non in legno massello o in vetroresina, devono avere un Regolamento di Stazza e disegni costruttivi loro propri, nettamente separati da quelli per le costruzioni in legno tradizionale, contenenti tutte le permissioni del caso e, semmai, con obbligo di test di Lambolej a garanzia che questi tipi di barche siano il più simili possibile per tutto quanto riguarda le prestazioni in regata.
A loro sarà preclusa la partecipazione alle manifestazioni del Calendario dei dinghy tradizionali.
5. I Proprietari di dinghy tradizionali [12'] costruiti in legno massello e rispettosi del progetto originale formano un gruppo distinto all'interno dell'Associazione dei Proprietari della Classe AICD, che **si impegna a coniugare l'attività sportiva con il mantenimento della tradizione, la cultura e la storia della barca.**
Essi concorrono a far parte di una classe di barche strutturata internazionalmente. All'interno dell'Associazione Proprietari della Classe Dinghy 12' avremo due tipologie di Soci, distinti sulla base della barca che posseggono, a parità di diritti e di doveri.

I proprietari di Dinghy 12' Tradizionali avranno una persona di riferimento nell'organico dell'AICD, cui affidare ufficialmente i seguenti incarichi :

- a) *Gestione di un Archivio/DataBase di tutti i Proprietari di dinghy in legno massello, costruiti tradizionalmente, censiti in Italia*
- b) *Coordinamento del Calendario delle Regate particolari e dei Raduni, in armonia col Calendario generale AICD*
- c) *Direzione di un apposito staff interno per il controllo dei dinghy sulla cui vela i Soci richiedono di esporre il simbolo [12']*
- d) *Organizzazione della Comunicazione con i Proprietari, mantenendo contatti anche di contenuto non agonistico, per la salvaguardia della memoria storica del dinghy 12'*
- e) *Acquisizione di nuovi soci AICD promuovendo il recupero e restauro di scafi in disarmo o non in attività*
- f) *e quant' altro si ritiene necessario, da decidersi nel corso di periodiche riunioni tra i Proprietari di dinghy tradizionali*

Qualunque nome gli si dia, Incaricato, Delegato, Rappresentante, Responsabile é nominato dal Segretario - su proposta dei Proprietari dei Dinghy tradizionali - deve avere l'approvazione dell'Assemblea e del Direttivo, con cui collabora, ma di cui non farà parte.

Questa persona va ad occupare un posto già esistito nell'AICD e che storicamente fu occupato dai Sigg: Pasquali, Alati, DeMarte, De Negri, Ferri, che, purtroppo, non ebbero mai una qualsiasi mansione operativa all'interno dell'Associazione.

6. **E' proposta infine l'abolizione della parola 'Classico' applicata ai dinghy costruiti in legno massello, perché seppure apparentemente gradita a tutti, si è dimostrata in pratica fonte di equivoco. Il termine 'Tradizionale' é forse meno prezioso, ma identifica meglio il Dinghy 12' che qui si intende difendere.**
Documento apposito nel Certificato di Stazza e simbolo sulla vela faranno il resto.